

| Data | Testata | Edizione | Pagina |
|----------|------------|----------|--------|
| 24.09.15 | Garantista | CS | 26 |

AMANTEA

Processo Oliva, c'è l'Ispra

Il giudice ha acquisito le relazioni tecniche effettuate dai ricercatori sul territorio



Si è tenuta ieri mattina, presso il tribunale di Cosenza, l'udienza del processo relativa all'inquinamento della vallata dove scorre il fiume Oliva, e che vede imputate cinque persone: l'imprenditore amanteano Cesare Coccimiglio e quattro pro-

prietari terrieri, accusati, a vario titolo, di aver causato l'avvelenamento dei terreni e delle acque del fiume Oliva e il disastro ambientale della zona.

Avvelenamento che, secondo l'accusa, avrebbe cagionato anche la

morte di un pescatore abituale di queste zone.

Nella scorsa udienza, lo ricordiamo, dovevano essere ascoltati Onelio Morselli (Ctu della Procura) e Gianfranco Morelli (consulente tecnico chiamato dall'Ispra a svolgere indagini geofisiche in zona), oltre a Leonardo Arru e Giancarlo Torri, rispettivamente dirigente e primo ricercatore dell'Ispra. Ma i pm Sonia Nuzzo e Maria Camodeca della Procura di Paola avevano accolto la richiesta dei difensori di alcuni degli imputati di acquisire i verbali dei tecnici che hanno svolto dettagliate indagini chimico-fisiche nelle acque e nei terreni dell'Oliva. Appurando, così come sostenuto dall'accusa, l'altissimo livello di inquinamento da sostanze tossico-nocive.

Ebbene, ieri mattina, pertanto, il presidente della Corte ha acquisito i verbali dei tecnici dell'Ispra, aggiornando il processo al 6 ottobre. Più di quattromila persone a ri-

schio", scriveva la Procura di Paola nella perizia redatta dopo i vari studi condotti nei territori di Amantea, San Pietro in Amantea e Serra d'Aiello.

Nello specifico, erano stati rinvenuti centomila metri cubi di fanghi industriali provenienti non si sa da dove e scaricati nel letto del fiume e dintorni. La zona interessata è quella circostante al letto del fiume Oliva a sud della località Foresta (centri di Campora San Giovanni, Coreca e Case sparse comprese tra il mare e la località Foresta), letto nel quale sono stati riversati "contaminanti ambientali capaci di indurre patologie tumorali e non: metalli pesanti e radionuclidi artificiali".

Stefania Sapienza

IL FATTO

Nella valle del fiume Oliva la Procura di Paola aveva rinvenuto centomila metri cubi di materiale tossico industriale